

capitanio in Golfo fu dagli Avogadori di comun nel consiglio di Pregadi placitato, e condannato per un anno in prigione, e in una multa di ducati ottocento colla prescrizione di non poter esser più sopra comito, nè capitano di alcuna armata, e ciò per non haver voluto investir in la pallà in Galipoli, come si ha nella Cronaca mss. di Agostino degli Agostini. Il Sivos dice con qualche diversità: *adi 17 detto; per il placitar in cons. di Pregadi per li Avogadori di Comun che è Vettor Duodo fu Vice cap. in Golfo per non haver voluto investir in la pallà de Gallipoli sia condannato a star un anno in prigione serrato et pagar duc. cinquecento et che non possa esser nè soprac. nè cap. di nissuna armata. Fu anco condannato è Bertucci Civran, ch' era patron (nello stesso incontro) che dovesse star sei mesi in prigion e pagar duc. trecento.* E nella Cronaca attribuita a Pietro Dolfin: *adi 17 zener nel dì de sant' Antonio el fu menado per li avogadori di Comun nel Consiglio de Pregadi è Vettor Duodo, el qual era vice capitano al Colfo con ms. Andrea Mocenigo el qual non volse ferir la Pallada de Gallipoli e fu comandado chel dovesse star un anno in preson e chel dovesse pagar 500 duc. e chel non possa mai esser ne soracomito ne in campo di nissuna armata, e è Bertucci che era pron., fu condannato a sei mesi in preson e chel pagasse ducati 500.* Rimesso da ultimo il Duodo negl' impieghi politici, fu nel novero de' consiglieri, e del 1457 uno degli elettori del doge Pasquale Malipiero. Oltre il fratello Marco che abbiamo accennato, egli aveva Perina sorella abbadesa di questo monastero, di cui vedi il numero 20.

PIETRO suo padre fu de' XLI elettori del doge Foscari nel 1423. Sposò Marina Cristina Pisani figlia ed erede del celebre Vitto- re Pisani, e lasciò grandi ricchezze alla famiglia.

ALVISE o LVIGI DVODO fu figliuolo di Girolamo q. Alvise, e di Elisabetta Foscari q. Jacopo, e nacque del 1624. Del 1647 si sposò con Bianca Viaro figlia di Francesco e sorella di Vincenzo procuratore, la quale morto il marito, si fe cappuccina nel monastero del Corpus Domini di Treviso nel 1677 a' 3 maggio. Alvise fu Savio agli Ordini, ed eloquentemente perorava che non si facesse la cessione di Candia al Turco. Per sospetto di pestilenza portata da alcuni forastieri fu spedito a Malamocco nel 1656 a' 7 di settembre, e prese le misure adatte all'uopo. Ebbe in seguito varii magistrati; e fu fra gli elettori, (cioè de' 25) del doge Bertucci Valier nello stesso anno 1656. Giusta la parte presa nel 19 settembre 1660 in Maggior Consiglio di eleggere tre procuratori di s. Marco, cioè uno per procuratia, cadde la scelta in Alvise Duodo per la procuratoria de supra, nel 26 settembre di quell'anno, mediante l'esborso di 25 mila ducati per le urgenze della guerra contra il Turco. Benemerito in tale dignità, si rese: imperocchè, sendone il tesoriere, fece ripulire e in molte parti ristaurare il pavimento della chiesa di s. Marco; accrebbe i vasi sacri d'argento, e la suppellettile della sagrestia; fece eseguire un'appartamento sacerdotale, cioè pianeta, dalmatiche o tunicelle, e piviale a nobilissimo ricamo, carichi di perle e di gemme; ordinò le colonnelle marmoree che circondano la Loggetta a piè del campanile di s. Marco; fece selciare la gran piazza verso s. Gimignano dalla parte delle procuratie nuove, e anzi alle due ultime diede egli principio (1). Con decreto 24 febbrajo 1664, fu spedito a visitare (coll'incarico di proporre quanto facesse di mestieri per la conservazione e per lo aumento) i beni della procuratoria de supra situati nel territorio Bergamasco, e per cotesto viaggio e per le sue prestazioni riportò lode dal Senato. Esaurite le pubbliche

(1) Ecco come ne scrive il genealogista Damaden: *Pavimentum illud sacrae aedis tessellatum hieroglyphico ac mysterio sub varia figura (quasi prophetico spiritu per venerabilem abbatem Joachinum excogitatum) repletum et toto orbi fama notum ipsis indigenis iacebat squalidum et incognitum ac undequaque immunditia coopertum. Tanta Aloysius miseratus antecessorum negligentiae, summam illico adhibere diligentiam iussit ut immundum mundaretur, et hinc inde ruptum, antiquae formae restitueretur..... dalmaticas acu phrygii laboris pietas et gemmis ac unionibus graves..... Consessum procuratorium qui ex adverso palatii sub turre campanaria conspicietur.... Marci forum versus procuratorum palatia ultima lateritio opere stravit, imo duobus novissimis principium dedit.*